

G+ OPINIONI

www.gazzetta.it

TUTTE LE NOTIZIE SUL NOSTRO SITO

La vignetta

di Lorenzo Castellani

BALLIANI SALUTA TORRES

ARRIVE CERCI!



La puntura

di Roberto Pelucchi



Balotelli si propone all'Inter. Dev'essere davvero maturato: in altri tempi si sarebbe proposto a una donna.



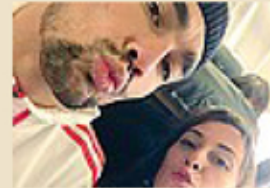
Twitter

MARCO BELINELLI
Giocatore basket Nba

● È stato un anno meraviglioso! Grazie di aver contribuito a renderlo tale.
@marcobelinelli

FABIO FOGNINI
Tennista azzurro

● Si parteeeee!!un bacino a tutti
@fabiofogna



FEDERICA PELLEGRINI
Campionessa di nuoto

● Perché il Florian è sempre il Florian
@mafaldina88



TANIA CAGNOTTO
Campionessa di tuffi

● Non ci davamo un euro... invece eccoci qui dopo 10 anni sono tornata sugli sci
@TCagnotto



L'esempio positivo di Torino 2006

OLIMPIADE A ROMA, PERCHÉ CREDERCI

L'INTERVENTO di ALESSANDRO ZOPPINI

architetto specializzato in impianti sportivi



La candidatura di Roma 2024 si presenta apparentemente una delle più difficili della storia con possibili «titani» come Parigi, Berlino, una città statunitense fra Boston, Washington, Los Angeles e San Francisco: però sappiamo come è finita fra Davide e Golia! Di fronte ai molti scettici per i recenti avvenimenti si dovrebbe invece ricordare, come solo pochi hanno fatto, Torino 2006: evento alla fine apprezzato a livello internazionale e senza alcun strascico giudiziario. Roma potrà giocare le proprie chance, secondo la nostra esperienza come progettisti in cinque candidature (di cui tre vinte), se presenterà anche per gli impianti un progetto credibile, ricco di creatività, che sappia coinvolgere sia le proprie straordinarie potenzialità ma

soprattutto la sua gente, e al tempo stesso garantire una vera «eredità» per le generazioni future. Perché ciò avvenga si dovranno interpretare in maniera corretta le indicazioni dell'Agenda 2020 del Cio nata anche come risposta alla non più sostenibile «grandeur» di Pechino e Sochi, ma estremamente chiara su delocalizzazione e uso di strutture temporanee.

Roma, dal canto suo, dovrà risolvere con creatività il tema di Tor Vergata: i 400 milioni che sembra siano necessari al solo completamento, equivalenti al costo di più di 6 velodromi di Londra e di 9 Oval di Torino, saranno difficili da giustificare all'interno di una candidatura «low cost»; quello che dovrebbe, però, preoccupare di più chi ci amministra sono i suoi oneri gestionali che potrebbero essere anche maggiori. Sarà fondamentale riuscire a coinvolgere nel progetto alcuni siti chiave della città, così come a Londra con Hyde Park, decentrando parte degli eventi,

quando necessario, senza una inutile dispersione capillare sul territorio nazionale. Andrà affrontato a fondo il tema degli impianti temporanei, che, se da una parte non hanno oneri gestionali, in realtà per realizzarli costano almeno come quelli permanenti. Alcuni impianti, opportunamente dimensionati per essere sostenibili, potrebbero invece venire riutilizzati per funzioni completamente diverse da quelle sportive anche a servizio della comunità locale, o come volano per rilancio di alcuni sport ora in crisi. Esempio significativo è la relazione fra la realizzazione del velodromo di Manchester e la conseguente nascita di campioni come Wiggins e Froome, mentre l'Italia, Nibali a parte, priva di impianti adeguati, da una situazione di predominio ormai «arranca». Come realizzare ciò? È sì necessaria fantasia, ma soprattutto professionalità ed esperienza internazionale non legate ai soliti «giri». Chissà se Davide anche nel 2017 abatterà Golia? Io ci spero...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Svezia altra sconfitta per Zlatan

BATTUTO DALLA KALLA COME ROSICA IBRA

NON SOLO CALCIO di FAUSTO NARDUCCI

email: fnarducci@rcs.it



Non ci possono essere dubbi: Zlatan Ibrahimovic è più famoso, popolare e ricco di Marina Charlotte Kalla. Anzi il paragone non regge da nessun punto di vista: stiamo confrontando uno dei fenomeni sportivi del pianeta e una fondista che fuori dalla Svezia è conosciuta da un ristretto numero di appassionati di sci. E allora come può aver preso Ibra, dopo le parole di fuoco rivolte a chi gli aveva preferito Bjorn Borg come sportivo svedese di sempre, il fatto che Aftonbladet (il quotidiano più diffuso del suo Paese) nel sondaggio sullo sportivo più popolare dell'anno

nomina di «svedese dell'anno» per un'impresa che i suoi connazionali non dimenticheranno tanto facilmente: nell'Olimpiade di Sochi, dopo due argenti individuali, ha preso l'ultimo cambio della staffetta 4x5 km femminile con 26 secondi di ritardo su Germania e Finlandia per poi battere in una volata mozzafiato sia la finlandese Krista Lehtenmaki sia la favoritissima tedesca Denise Hermann. Si è trattato del secondo oro svedese in Russia e del secondo oro olimpico anche per la 27enne sciatrice di Pajala che, dopo una straordinaria carriera juniores, aveva conquistato l'oro anche nell'esordio olimpico di Vancouver nei 10 km a tecnica libera. Medaglie e meriti che difficilmente verranno riconosciuti come tali da Ibra che continuerà a guardarsi allo specchio come la regina invidiosa di Biancaneve. Il «più bello del reame» per cinque sondaggi consecutivi del quotidiano svedese era stato